

## La nuova ascesa del mediatore Abramovich

*di Marco Imarisio*

Conflitto Russia-Ucraina, torna in scena Roman Abramovich, dopo che il presidente Volodymyr Zelensky ha confermato in una intervista a Sky News di aver incontrato il magnate russo a Kiev il mese scorso con un messaggio di Putin. Nel colloquio, Abramovich voleva capire se l'Ucraina fosse davvero pronta ad accettare negoziati di pace.

Aeroporto di Sochi, autunno 2021. Alexandr Rodnyansky, di nazionalità ucraina, all'epoca uno dei più importanti produttori televisivi e manager culturali, oltre che regista, incontra per caso un suo vecchio amico. È il celebre presentatore Vladimir Solovyov, che torna da Mosca dopo un'intervista a Vladimir Putin. «Ascolta, ci sarà una guerra» gli dice. Alla replica perplessa di Rodnyansky, l'anchorman risponde così. «Fidati di me, non la vedo affatto bene, lui è convinto. È una cosa terribile». Quello stesso giorno Solovyov, che evidentemente prima di recitare la parte in tragedia che tutti conosciamo aveva degli scrupoli, chiama Rodnyansky. Vuole trovare qualcuno che convinca Putin a desistere, che possa fare da intermediario per eventuali negoziati. Entrambi convergono su un solo nome. «Una persona di successo, molto nota a tutti, molto discreta e molto onesta: Roman Abramovich».

È finita male. Allora, quando tutto doveva cominciare, e anche nel 2022, quando alla fine di marzo l'oligarca con residenza a Londra e interessi in tutto il mondo divenne l'organizzatore dietro le quinte dei negoziati che tuttavia non produssero alcun risultato. Quello appena riferito è un episodio contenuto in *Nebulov*, libro autobiografico di Rodnyansky dedicato alla vita sociale e culturale in Russia dall'inizio del secolo a oggi. Ma Abramovich è ancora una delle poche persone capace in questi anni di muoversi tra Russia e Ucraina, soprattutto uno dei pochi umani ad avere accesso quasi libero all'orecchio di Putin.

È un enigma che torna d'attualità in questi giorni, dopo che Volodymyr Zelensky ha confermato in una intervista a Sky News di aver incontrato Abramovich a Kiev il mese scorso. «Ha detto di avere un messaggio diretto per me, e che voleva prendere un mio messaggio per darlo a Putin. Ma ha detto che la cosa avrebbe dovuto essere fatta in silenzio, senza alcuna pubblicità». Nel colloquio, Abramovich voleva capire se l'Ucraina fosse davvero pronta ad accettare negoziati di pace. Zelensky ha ribadito di non avere alcuna intenzione di consegnare il Donbass alla Russia, ovvero «di dare a Mosca questo tipo di vittoria».

Sono dettagli ormai noti, e superati dalle recenti parole del presidente russo, che al Forum economico di San Pietroburgo è stato ancora più deciso del solito nel ribadire il proprio immobilismo e la poca disponibilità a qualunque trattativa che non comprenda la cessione immediata del Donbass.

L'ex proprietario del Chelsea ha contribuito anche a concludere l'accordo sui cereali che garantiva l'esportazione di prodotti agricoli ucraini attraverso il Mar Nero, e la sua mediazione nello scambio di prigionieri è di dominio pubblico. Nel 2022, il Financial Times lo ha definito un «confidente» di

Putin, e lo stesso Zelensky avrebbe chiesto agli Stati Uniti di rimandare le sanzioni nei suoi confronti. «C'è bisogno di lui perché è l'unico russo che gli ucraini sono disposti a tollerare. Va d'accordo con tutti», ha detto uno degli interlocutori del quotidiano inglese.

Forse per questo non è molto amato negli ambienti più guerrafondai. Il canale Tsargrad , di proprietà del cosiddetto «oligarca di Dio» Kostantin Malofeev, è preoccupato perché a suo avviso Abramovich starebbe sviluppando una nuova missione diplomatica, questa volta tra Mosca e Bruxelles. Secondo il sito di riferimento degli ultranazionalisti, avrebbe già contattato l'ex cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente finlandese Alexander Stubb.

Intanto, Rodnyansky è stato condannato a otto anni di carcere in Russia per le sue idee contro la guerra, mentre Solovyov è diventato il megafono più forte del putinismo. L'unica cosa rimasta uguale è il mistero di Abramovich.